

Beni strumentali

TEST DI CONVENIENZA

Chi sfrutta la coda del 2020 mantiene il bonus maggiorato

Le prenotazioni di fine 2019 possono fruire dei tetti di spesa più alti

PAGINA A CURA DI
Luca Gaiani

■ Iperammortamento e credito di imposta su investimenti in beni 4.0 al test convenienza. Le imprese che hanno prenotato investimenti entro il 31 dicembre 2019, per importi complessivi oltre 10 milioni di euro, devono verificare con attenzione la possibilità di concludere l'acquisizione entro fine 2020 per poter ricadere sotto la maggiorazione degli ammortamenti disposta dalla legge 145/2018. Per i beni superammortizzabili prenotati entro lo scorso mese di dicembre e rientranti nell'agevolazione del Dl 34/2019, c'è tempo fino al 30 giugno 2020 per usufruire della maggiorazione del 30 per cento.

GRANDI INVESTIMENTI

Il credito di imposta per gli investimenti introdotto dai commi 184 e seguenti della legge 160/2019 prevede tetti di spesa su cui calcolare il beneficio generalmente inferiori a quelli delle corrispondenti misure agevolative per iper e superammortamento. La legge 145/2018 ha prorogato

l'iperammortamento a tutto il 2019 prevedendo una coda per il 2020 in presenza di ordini accettati e acconti del 20% pagati al fornitore entro la fine dello scorso anno. La norma ha stabilito una maggiorazione del costo valido per quantificare gli ammortamenti e dei canoni di leasing deducibili pari al: 170% per importi fino a 1,7 milioni; 100% per importi compresi tra 2,5 e 10 milioni; 50% per importi da 10 milioni a 20 milioni. Per chi ha in programma investimenti oltre 10 milioni, e ancor di più a ridosso della soglia di 20 milioni, il "vecchio" iperammortamento (salvo il ritardo nella monetizzazione del risparmio per chi è in perdita fiscale) è più conveniente del credito di imposta.

Anche per gli investimenti in software 4.0 (allegato B alla legge 232/2016) la maggiorazione del costo (40% senza limiti di costo massimo) genera vantaggi, soprattutto oltre i 700mila euro.

Per mantenere l'agevolazione iper occorre che il costo dell'investimento sia sostenuto entro la fine del 2020 e a tal fine rilevano i criteri di competenza fissati dall'articolo 109 del Tuir.

SUPERAMMORTAMENTO

Il Dl 34/2019 ha reintrodotto il superammortamento del 30% per gli investimenti effettuati tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2019, con una possibile ulteriore coda temporale fino al 30 giugno 2020 se si effettuava la prenotazione (ordine confermato dal fornitore e acconto del 20%) entro la fine del 2019. Anche il superammorta-

IL CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE

Iperammortamento a scaglioni

La legge 145/2018 ha previsto una coda dell'iperammortamento per il 2020 in presenza di ordini accettati e acconti del 20% pagati al fornitore entro la fine dello scorso anno. La maggiorazione del costo per ammortamenti e canoni di leasing deducibili è pari al: 170% per importi fino a 1,7 milioni; 100% per importi compresi tra 2,5 e 10 milioni; 50% per importi da 10 milioni a 20 milioni. Stessa coda per il software 4.0 (maggiorazione del 40%)

Superammortamento

Il Dl 34/2019 ha reintrodotto il superammortamento del 30% per gli investimenti effettuati tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2019, con una possibile ulteriore coda temporale fino al 30 giugno 2020 se si effettuava la prenotazione (ordine confermato dal fornitore e acconto del 20%) entro la fine del 2019

Benefici a confronto

In termini di mera quantificazione del tax saving, le norme sull'iper e sul superammortamento sono generalmente più vantaggiose di quelle relative ai crediti di imposta introdotte dalla legge 160/2019

mento ha un vantaggio leggermente superiore al nuovo credito di imposta introdotto dalla legge di bilancio (che riguarda sostanzialmente gli stessi acquisti): 7,2% di tax saving con un massimo di 180mila euro contro 6% con un massimo di 120mila euro.

Le imprese che hanno "prenotato" i beni con la vecchia norma hanno dunque interesse a concludere l'investimento entro il 30 giugno (consegna del bene o ultimazione dell'appalto entro tale data), per sfruttare il maggior risparmio d'imposta del superammortamento e lasciare libero il plafond della nuova agevolazione per ulteriori investimenti.

Un dubbio potrebbe porsi qualora l'investimento "prenotato" nel 2019 non venga effettuato in tempo utile in base al Dl 34/2019, ma si realizzi nel secondo semestre del 2020. Potrà usufruire del credito di imposta? Pur in assenza di chiarimenti ufficiali, la risposta non può che essere affermativa non essendovi preclusioni nella legge.

Attenzione, però, occorrerà in questi casi che siano stati rispettati i nuovi obblighi formali della legge 160/2019, tra cui, in particolare, il richiamo della disposizione nella fattura del fornitore. Sarebbe dunque opportuno che i fornitori indicassero comunque nelle loro fatture per beni potenzialmente ammessi al credito il dato normativo (commi 184-194 della legge 160/2019). Sarà poi l'acquirente a valutare se l'investimento fruisce o meno della agevolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esempi. Il risparmio fiscale si può ridurre fino a 1,5 milioni

Penalizzati gli investimenti oltre i 10 milioni

■ Il nuovo credito di imposta penalizza gli investimenti 4.0 che superano i 10 milioni di euro. Nel passaggio dall'iperammortamento a scaglioni della legge 145/2018 al credito di imposta 40-20 per cento del comma 189 della legge di bilancio 2020, le imprese che investono tra 10 e 20 milioni subiscono una riduzione del tax saving fino a 1,5 milioni.

Un esempio concreto può evidenziare questa differenza. Si supponga che una società effettui nel 2020 investimenti in beni Industria 4.0 (tabella A della legge 232/2016) del costo complessivo di 20 milioni di euro (con coefficiente di ammortamento pari al 20%), oltre ad un investimento in software 4.0 (tabella B della legge 232/2016) del costo di 1,2 milioni. L'entrata in funzione dei beni e la relativa interconnessione sono effet-

tuate entro il 31 dicembre 2020.

In relazione all'investimento in beni materiali per 20 milioni di euro, la società potrà usufruire del credito di imposta di cui al comma 189 della legge 160/2019 per 2.500.000 euro (40% di 2.500.000 e 20% di 7.500.000, zero oltre tale limite) utilizzabile in F24 come segue: anno 2021 (esercizio successivo alla interconnessione) per 500.000 euro; anno 2022 per 500.000 euro; anno 2023 per 500.000 euro; anno 2024 per 500.000 euro e anno 2025 per 500.000 euro.

Qualora la società avesse invece "prenotato" gli investimenti entro il 31 dicembre 2019 con ordine e acconto del 20% (si veda il pezzo in alto), avrebbe potuto usufruire del precedente iperammortamento a scaglioni, ottenendo un risparmio compless-

sivo di Ires pari a 4.020.000 euro. Le deduzioni complessive, ripartite nel periodo di ammortamento fiscale del bene, sarebbero infatti risultate pari a 16.750.000 euro (maggiorazione del 170% fino a 2,5 milioni; maggiorazione del 100% tra 2,5 e 10 milioni e maggiorazione del 50% tra 10 e 20 milioni), importo che, moltiplicato per l'aliquota Ires del 24% genera il descritto tax saving di 4.020.000 euro. Il risparmio fiscale dell'iperammortamento sarebbe stato ripartito come segue (considerando l'anno in cui si versa il saldo dell'imposta riferita all'esercizio di deduzione: anno 2021 per 402.000 euro; anni 2022, 2023, 2024, e 2025 per 804.000 euro; anno 2026 per 402.000 euro).

L'investimento in software 4.0 genera invece un credito di imposta di 105.000 euro (pari al 15% fino a un

importo di 700.000 euro) il cui utilizzo è così ripartito: anno 2021 per 35.000 euro; anno 2022 per 35.000 euro; anno 2023 per 35.000 euro. Con il precedente iperammortamento sui beni immateriali, si sarebbe invece ottenuto un risparmio di Ires di 144.000 euro (pari al 24% del 40% di 1.200.000 euro) così ripartito: anno 2021 per 48.000 euro; anno 2022 per 48.000 euro; anno 2023 per 48.000 euro.

Meno differenze vi sono invece per gli investimenti in beni "ex superammortizzabili". Considerando, ad esempio, acquisti complessivi per 1.000.000 di euro, il credito di imposta spettante sarà pari a 60.000 euro, mentre con il superammortamento (scadente al 30 giugno 2020) si sarebbero risparmiati 72.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRODOTTI IN VETRINA



ONLINE Plusplus24 Fisco

È l'innovativo sistema informativo punto di riferimento per i professionisti del fisco. Da oggi Plusplus24 Fisco è disponibile in due versioni: Gold e Platinum Ai. Scopri tutti i dettagli su: plusplus24fisco.it



APPROFONDIMENTI Smart24 Fisco

Offre 4 formule pensate per rendere il lavoro più rapido: Smart24 Fisco Pro, Premium o Start per consultare la documentazione fiscale del Sole 24 Ore; Smart24 Fisco Frizzera per accedere alle guide pratiche. www.smart24fisco.com



IN EDICOLA Novità fiscali 2020

Gli esperti del Sole 24 Ore spiegano tutto nel dettaglio: dai benefit auto aziendali al nuovo regime forfettario, dalle detrazioni Irpef ai reati tributari. E altro ancora. In edicola a 9,90 euro